

PATRIZIA BEBI

DA BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE A CENTRO CULTURALE POLIVALENTE: CENNI SULLA STORIA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI CATTOLICA

Il processo di rinnovamento intrapreso nell'ultimo ventennio del diciannovesimo secolo dal partito socialista romagnolo e dal suo fondatore Andrea Costa, che considera « il Comune il primo nucleo di una società nuova contrapposta e in lotta contro lo Stato borghese », si attua mediante l'appropriazione dei posti chiave nelle amministrazioni comunali¹. Punto nodale di riflessione del pensiero socialista romagnolo è l'istruzione 'laica', quale possibilità di far aderire le masse alle scelte del Comune, progetto assai ambizioso che darà i primi frutti solo all'inizio del Novecento². Il comune di Cattolica di formazione assai recente si inserisce perfettamente in questo clima di rinnovamento. Protagonisti e fautori del nuovo programma politico sono gli stessi uomini che hanno sovvenzionato il 'movimento autonomista' concretizzatosi nel Regio decreto del 5 dicembre 1895, il cui art. 1 recita: « La frazione Cattolica, del Comune di San Giovanni in Mari-

Sigle d'uso: ASCC-CA = Archivio storico comunale di Cattolica - Carteggio amministrativo; ASCC-VD = Archivio storico comunale di Cattolica - Verbalì Delibere; ACA = Archivio comunale di Cattolica Anagrafe; CC-AAZ = Comune di Cattolica - Archivio Azienda di soggiorno; CCP-AF = Centro culturale polivalente del Comune di Cattolica - Archivio Fotografico; Cat. = categoria; b. = busta; tit. = titolo.

¹ S. PIVATO, *Pane e grammatica. L'istruzione elementare in Romagna alla fine dell'800*, Milano 1982, p. 110. Si vedano inoltre: O. MARONI, *Educare col cuore e colla mente. I socialisti romagnoli e l'educazione del popolo fra '800 e '900*, D. MENGOZZI (a cura di) "Gli uomini rossi di Romagna. Gli anni della fondazione del Psi (1892)", Manduria-Bari-Roma, 1984, pp. 237-257. Allo stesso volume si rinvia per una ricostruzione delle vicende del socialismo romagnolo. R. BALZANI, *Amministrazioni locali e servizi pubblici*, « Padania », 9 (1991), pp. 116-132; O. MARONI, S. MEDRI, P. TEMEROLI (a cura di), *Libri, letture e biblioteche per il popolo*, « Memoria e Ricerca », 7 (1996), pp. 7-150; L. FAENZA, *Socialismo Riminese 1871-1988. Una Microstoria*, Sapijnoli 1989.

gnano è costituita in comune distinto con lo stesso nome di Cattolica, a decorrere dal 1 gennaio 1896»³. Nei primi due lustri del secolo, si assiste ad una febbrile attività dei principali organi deliberativi, formati dalla alleanza dei partiti popolari (socialisti e repubblicani)⁴. La centralità assunta dall'istruzione pubblica nel dibattito politico locale è indice di quanto sia stato recepito il programma dei partiti popolari in merito alla laicità dell'insegnamento. Non a caso le prime baruffe nel Consiglio comunale avranno per oggetto proprio questo argomento, con un aggiustamento iniziale di compromesso, in previsione di soluzioni migliori⁵. Non bisogna dimenticare che lo stato della pubblica istruzione a Cattolica e in tutta la Valle del Conca a fine secolo, non è certamente edificante; considerata l'alta percentuale di analfabetismo, il Comune deve ovviare come può ai problemi di natura contingente⁶. Tuttavia il suo impegno è notevole, poiché già dai primi anni si comincia a pensare alla costruzione di un edificio scolastico atto a contenere le scuole femminili e maschili, secondo le norme legislative vigenti⁷.

Lo sviluppo delle istituzioni scolastiche e culturali a Cattolica, nel primo ventennio del Novecento è senz'altro da attribuire all'attività dei fratelli Mancini, Vincenzo e Guido (entrambi socialisti), che prima l'uno e poi l'altro si avvicendano nelle varie cariche amministrative⁸. Certamente subiscono l'influenza del padre Luigi, noto professore

² PIVATO, *Pane e grammatica*, cit., pp. 107-120.

³ A. RICIPUTI, *La storia di Cattolica*, Pesaro 1958, pp. 34-40; M.L. DE NICOLÒ, *Cattolica di Romagna. Nascita di un Comune autonomo*, Cattolica 1996, pp. 63-88.

⁴ DE NICOLÒ, *Cattolica di Romagna*, cit., pp. 91-178.

⁵ ASCC-VD, 21.10.1898; 30.11.1898. I consiglieri discutono sull'opportunità di affidare l'insegnamento della IV e V elementare femminile alle Maestre Pie, come si è sempre fatto o ad una insegnante laica. In particolare due assessori Biagini e Fumelli vorrebbero optare per un insegnamento laico « giacché affidando l'insegnamento ad una maestra Pia l'amministrazione non sarebbe che favoreggiatrice all'incremento delle file clericali, vietando così il libero diritto che ogni cittadino ha di mandare le proprie figlie ad una pubblica scuola incolore ». Nonostante le contrarietà espresse dai due assessori, il Consiglio delibera di affidare, per il momento, l'insegnamento alla maestra Pia Agostina Virginia Massari, non estranee comunque ragioni di tipo economico.

⁶ S. PIVATO, *Fonti per una storia sociale alla fine dell'800*, in *Natura e cultura nella Valle del Conca*, Cattolica 1982, pp. 320 e ss.

⁷ ASCC-VD, 12.09.1899; 23.4.1901; 23.9.1901; 2.3.1905; 14.3.1905; 12.11.1906; 10.12.1907; 25.9.1908; 9.10.1908; 27.3.1908; 3.4.1909; 3.4.1909; 15.4.1910; 3.6.1914; 10.7.1915.

⁸ Sulla famiglia Mancini in particolare su Cino e Guido, figli entrambi del prof. Luigi Mancini si rimanda a DE NICOLÒ, *Cattolica di Romagna*, cit., pp. 115-178.



Fig. 1. Il professor Luigi Mancini (1849-1916). Archivio fotografico del Centro Culturale Polivalente

N. d'ordine 32 Foglio N. 267
 Comune di Cattolica
 ANB. 1961-Sez. 9 Foglio N. 280
SCHEDE INDIVIDUALE
 Nome Mancini
 Sesso M.
 Figlio di M. P. Guidi
 E di M. P. Guidi
 Nato a Cerignola
 il 10 - Marsa - 1888 (N. 305 P. I. S.)
 Stato Civile Comun. con Maria Ceccarini
a Cattolica il 28-11-1908
 Professione o condizione Maestro elementare
 S. P. Alf. P. Mag.

DATA della iscrizione	PROVENIENZA	N. della posizione relativa all'iscrizione
		<u>1</u>

Abitazioni:
 1^a C. Battista 24
 2^a 22
 3^a Fiume 13
 4^a Bullo 13
 5^a Fiume 13
 6^a Marsa 4
 7^a 13
 8^a 10
 9^a 11 3
 10^a 10
 11^a 10
 12^a 10
 13^a 10
 14^a 10
 15^a 10
 16^a 10
 17^a 10
 18^a 10
 19^a 10
 20^a 10
 21^a 10
 22^a 10
 23^a 10
 24^a 10
 25^a 10
 26^a 10
 27^a 10
 28^a 10
 29^a 10
 30^a 10
 31^a 10
 32^a 10
 33^a 10
 34^a 10
 35^a 10
 36^a 10
 37^a 10
 38^a 10
 39^a 10
 40^a 10
 41^a 10
 42^a 10
 43^a 10
 44^a 10
 45^a 10
 46^a 10
 47^a 10
 48^a 10
 49^a 10
 50^a 10
 51^a 10
 52^a 10
 53^a 10
 54^a 10
 55^a 10
 56^a 10
 57^a 10
 58^a 10
 59^a 10
 60^a 10
 61^a 10
 62^a 10
 63^a 10
 64^a 10
 65^a 10
 66^a 10
 67^a 10
 68^a 10
 69^a 10
 70^a 10
 71^a 10
 72^a 10
 73^a 10
 74^a 10
 75^a 10
 76^a 10
 77^a 10
 78^a 10
 79^a 10
 80^a 10
 81^a 10
 82^a 10
 83^a 10
 84^a 10
 85^a 10
 86^a 10
 87^a 10
 88^a 10
 89^a 10
 90^a 10
 91^a 10
 92^a 10
 93^a 10
 94^a 10
 95^a 10
 96^a 10
 97^a 10
 98^a 10
 99^a 10
 100^a 10

* Numero, parte e serie dell'atto di nascita.

Fig. 2. Scheda anagrafica del maestro Guido Mancini (Archivio dell'Anagrafe di Cattolica)

nel dibattito politico del tempo ⁹. Vincenzo, il primogenito, più noto come Cino Mancini, è presente nell'amministrazione cattolichina già dal 1902, occupando diverse cariche tra cui quella di assessore alla pubblica istruzione. All'indomani della sua elezione a Sindaco, nel 1907, il consiglio da lui presieduto, approva « il progetto tecnico per la costruzione di un fabbricato comunale contenente due edifici scolastici ai lati ed in mezzo la residenza comunale, compilato dai Signori Ingegneri Marcovigi e Dalla Noce di Bologna ».

⁹ Di Luigi Mancini si veda in particolare il profilo in P. BEBI - O. DELUCCA, *I Ceccarini per Riccione. Il Giardino d'Infanzia e l'ospedale*, Verucchio 1990, pp. 57-60, 66. Ulteriori notizie in DE NICOLÒ, *Cattolica di Romagna*, cit., pp. 169-173, 189-190. Già dal 1896 faceva parte della Commissione scolastica di Cattolica (ASCC-VD, 21.9.1896). Luigi Mancini si spengerà nella sua casa a Cattolica il 24.4.1916 (ACA, Estratto riassunto di morte).

re di lingua e pedagogia, promotore di numerose iniziative a Riccione, suo luogo natale, volte all'« istruzione del popolo ».

Nel 1890 egli aveva accettato l'incarico di favorire l'incremento della biblioteca circolante, posta nella sede della società operaia, che nel 1891 contava già 764 volumi. Ma il suo merito è senz'altro quello di aver contribuito a fondare « Il Giardino d'infanzia M. Ceccarini », facendosi garante e sostenitore di quell'istruzione laica e popolare che tanta parte occupava

N. d'ordine 1004 del foglio di famiglia N. 2442
 Comune di Cattolica

1951-SEZ. SCHEDA INDIVIDUALE IV F. 281
 CENS. 1936-SEZ. uania

Cognome casolini
 No. _____
 Sesso M
 Figlio di Giuseppe
 E di Maria Santina
 Nato a adria
 il 29 agosto 1888 (N. 110 P. 1 S. _____)
 Stato Civile coniugato con Rosa Adria il 2/10/1915
 Professione o condizione maestra elementare permessa

DATA della 1 ^a iscrizione	PROVENIENZA	N. della posizione relativa all'iscrizione
18-11-13	Santa Maria aquile	

1^a Simone 5 Cens. 1936
 2^a _____ 7^a _____
 3^a _____ 8^a _____
 4^a _____ 9^a _____
 5^a _____ 10^a _____

* Numero, parte e serie dell'atto di nascita.

Fig. 3. Scheda anagrafica della maestra Maria Casolini (Archivio dell'Anagrafe di Cattolica)

Dal 1907 al 1912 (anno della sua prematura scomparsa), sempre attento alle esigenze dei ceti popolari, promuove l'istituzione di una « Scuola popolare » ed una di « Pesca ed Agricoltura ». In onore del suo operato, la Giunta nel 1915 « visto il disegno della facciata del nuovo edificio scolastico comunale; tenuto presente che in essa si trovano N. 6 cartelle che debbono essere riempite con nomi di personaggi illustri, con voto unanime delibera di far scrivere nelle sei cartelle di cui sopra i seguenti nomi: Carducci,

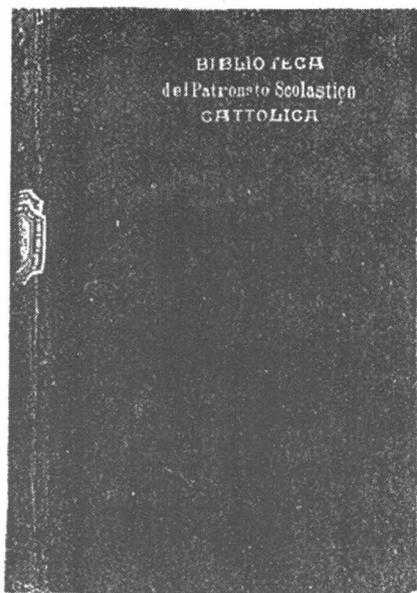
Pascoli, De Amicis, Cino Mancini, Andrea Costa ». Infine nel 1921 gli viene dedicata la via « che dal Comune conduce all'Hotel Nettuno »¹⁰.

Guido, minore del fratello di sei anni, nel 1903 viene nominato maestro elementare della seconda classe maschile¹¹. Personalità eclettica e versatile sarà il patrocinatore, fino agli anni Cinquanta, di tutte le istituzioni culturali e scolastiche sorte a Cattolica nella prima metà del Novecento¹². Memore dell'attività paterna, promuove l'istituzione

¹⁰ ASCG-VD, 27.9.1901; 9.10.1902; 10.11.1902; 14.9.1903; 21.10.1903; 2.12.1903; 14.3.1905; 7.8.1905; 9.9.1907; 12.10.1907; 31.12.1907; 25.6.1910; 8.6.1912; 3.6.1914; 10.7.1915; 1.10.1921.

¹¹ ASCG-VD, 14.9.1903; 5.10.1903.

¹² H. RICIPUTI, *Profilo di un maestro*, « Cattolica Beach », Cattolica 7 agosto 1971; ASSCCA, a. 1951, b. n. 227, tit. IX, lettera del 5.9.1951. Guido Mancini occuperà diversi incarichi anche nella amministrazione comunale: nel 1906 è consigliere della Congregazione di Carità; nel 1908 è nella commissione di vigilanza nelle scuole; nel 1915 è Presidente dell'amministrazione del Gas; nel 1921 è assessore alla pubblica Istruzione e Assessore Anziano; negli anni



GIULIO CARCANO

134

ANGIOLA MARIA

STORIA DOMESTICA

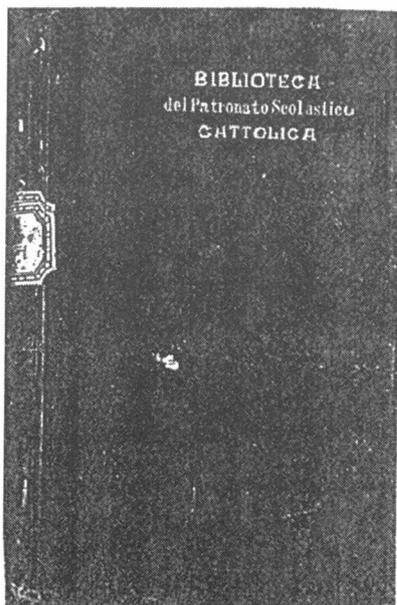
Settesima edizione riveduta e corretta



MILANO

DITTA EDITRICE PAOLO CARRARA
Via S. Margherita, 15

Preparata letteraria dall'Editore.

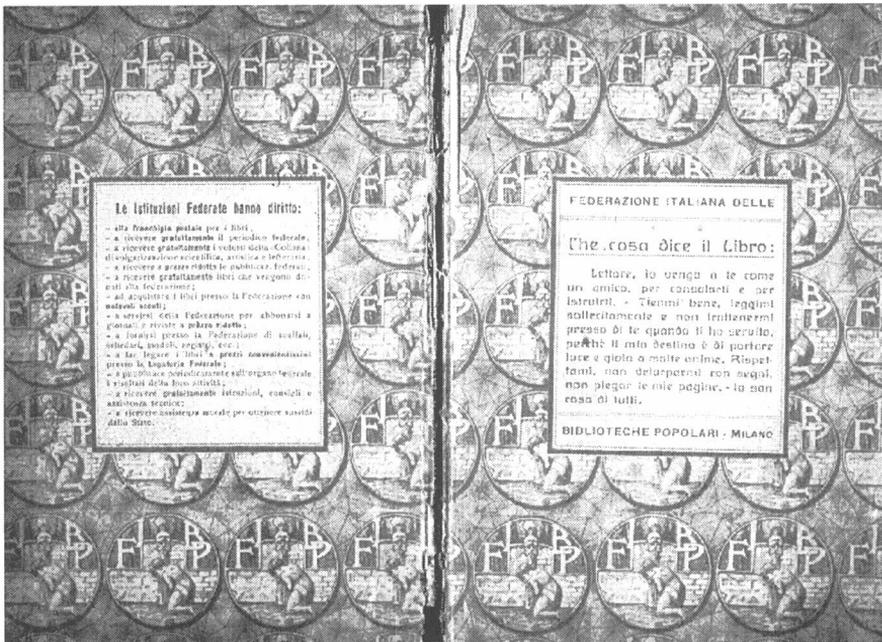
I tre
capolavori
giovanili di

A. G. BARRILI

CAPITAN DODÉRO
SANTA CECILIA
IL LIBRO NEROTITOLI IN PRESSIONE 110 x 150 mm
preceduta da biografia e ritratto dell'autore.

MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI
1918.



CLARICE TARTUFARI

395

IL MIRACOLO

ROMANZO

PRECEDUTO DA UNO STUDIO

ADRIANO TILGHER



MCMXXVIII
CASA EDITRICE ALBERTO STOCK
ROMA
Via Enrico Cuccia 1560001, 124

Fig. 4-7. Frontespizi di alcuni libri appartenuti alla Biblioteca circolante di Cattolica ora conservati nel fondo *Old* della Biblioteca comunale di Cattolica

del « Giardino d'infanzia G. Pascoli »¹³, intesse rapporti con insigni professori affinché tengano corsi di igiene sociale per la « Scuola di Coltura Popolare »¹⁴. Si adopera per il funzionamento e finanziamento della biblioteca popolare, alla quale si dedicherà, come vedremo poi, con maggiore intensità dopo il secondo conflitto mondiale¹⁵. Negli anni Trenta è insegnante di « Coltura generale » alla Regia Scuola di Avviamento Professionale « A. Mussolini »¹⁶. Insieme alla maestra Maria Casolini (prima bibliotecaria della biblioteca popolare) farà parte del Comitato d'onore della « Festa del fiore e della Doppia croce »¹⁷. In qualità di presidente dell'Università popolare¹⁸, altro ente culturale da lui creato, assume l'onere e l'onore di gestire (sostituendosi all'Azienda di soggiorno), il terzo premio nazionale « Cattolica » di poesia dialettale a cui si aggiungerà nel 1955 il primo premio dialettale del teatro. Nella giuria compaiono i nomi più prestigiosi della letteratura del dopoguerra: dal Luigi Russo presidente ai componenti Enrico Bassano, Alberto Bartolini, Lanfranco Carretti, Giulio Cerreti, Eduardo De Filippo, Checco Durante, Filippo Fichera, Marisa Mantovani, Severino Pagani, Remigio Paone, Ferdinando Palmieri, Salvatore Quasimodo, Emilio Sereni, Carlo Terron, Antonello Trombadori, Giulio Trevisani¹⁹. Nel 1950, Guido Mancini farà parte del Comitato

Trenta insegna alla scuola regia « A. Mussolini »; nel 1945 è nel consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile « G. Pascoli » (ASCC-VD, 12.9.1906; 16.7.1908; 26.6.1915; 9.10.1920; 28.10.1920; 10.11.1920; 29.1.1921; 19.6.1921; 10.10.1921; 6.5.1922; 6.9.1930; 20.2.1931; 21.3.1931; 18.3.1932; 9.6.1945).

¹³ Il Giardino d'Infanzia « G. Pascoli » nasce a Cattolica nel 1919. Esso svolgeva un'opera di assistenza e educazione rivolta ai figli di operai e marinai bisognosi (ASCC-VD, 11.4.1951). Sicuramente Guido nel seguire la formazione di questo istituto aveva presente l'esperienza del padre Luigi, promotore del Giardino d'Infanzia Ceccarini di Riccione sorto nel 1891 (BEBI - DELUCCA, *I Ceccarini*, cit., pp. 57-60).

¹⁴ ASCC-CA, aa. 1897-1947, b. n. 7, *Corrispondenza privata*.

¹⁵ ASCC-CA, a. 1948, b. 182, tit. IX, lettera del 23.2.1948; a. 1951, b. 227, tit. IX, lettera del 5.9.1951.

¹⁶ *Cattolica e la sua scuola*, Riccone Tipografia moderna 1932 X; ASCC-VD, 6.9.1930; 20.2.1931.

¹⁷ ASCC-VD, 21.3.1931; 18.3.1932.

¹⁸ Sulla formazione delle Università Popolari in Romagna si veda in particolare: S. PIVATO, *Le Università popolari in Romagna all'inizio del Novecento*, « Romagna arte e storia », 1984, n. 10, pp. 95-106.

¹⁹ ASCC-CA, a. 1952, b. n. 242, tit. IX; a. 1954, b. n. 281, tit. IX; a. 1955, b. n. 301 tit. IX. Il premio nazionale di poesie dialettali nasce a Cattolica nel 1950 a cui si aggiunge più tardi anche il primo premio per il teatro dialettale. Si tenga presente che il numeroso materiale



Fig. 8. La maestra Maria Casolini con scolaresca davanti alla sede delle scuole elementari e della biblioteca circolante, collocate alle ali dell'edificio comunale, 1935 (Archivio fotografico del Centro Culturale Polivalente)

esecutivo per le « manifestazioni in onore del Concittadino Pittore Emilio Filippini morto nel 1938 », anno in cui ne curerà la seconda mostra postuma ²⁰; e nel 1964 verrà nominato membro del comitato organizzatore del « Premio Città di Cattolica » ²¹. Si spegnerà nel 1966, lasciando un grande vuoto; in un articolo apparso su « Cattolica beach » lo storico locale Aroldo Riciputi lo ricorda « soprattutto per il calore umano che lo rendeva Maestro e padre in ogni occasione » ²².

originale riguardante questa manifestazione è andato disperso. Solo nel 1950 parteciparono 267 concorrenti con 611 poesie; nel 1951 ci furono 518 concorrenti con 1274 poesie. Nel 1954 arrivarono 700 poesie di 320 poeti e 69 commedie di 67 autori. Da menzionare tra l'altro la partecipazione di Tonino Guerra con la poesia *I nost burdel* segnalata nel 1951 e di due autori cattolichini: Vincenzo Cecchini con la poesia *Disoccupazione* e Michele Bersani con la poesia *I burdel d'oggi* segnalate rispettivamente nel 1952 e nel 1951 (Biblioteca Gambalunga Rimini, *Premio Nazionale Cattolica*, Poesie dialettali romagnole premiate o segnalate dalla giuria).

²⁰ CC-AAZ, delibera del 3.6.1952; Comune di Cattolica, Assessorato alla Cultura, *Emilio Filippini*, Cattolica 1980, p. 46; *Il pittore Emilio Filippini nella vita, nella famiglia, nell'arte. XI anniversario della sua morte*, pubblicazione curata dal Comitato Cittadino di Cattolica.

²¹ ASCC-CA, a. 1965, b. n. 563, *Premio Città di Cattolica*, estratto dal registro delle deliberazioni del 24.11.1964.

²² RICIPUTI, *Profilo*, cit.

1. *La Biblioteca popolare di Cattolica*

La nascita della biblioteca popolare di Cattolica avviene all'apice di quel progetto politico che aveva visto protagoniste le forze popolari insediatesi nel Comune già dal 1904²³; progetto che si concretizza fra l'altro nella costruzione dell'Edificio comunale ai cui lati vengono poste rispettivamente le scuole elementari maschili e femminili²⁴. Istituita nel 1914 dal Patronato scolastico²⁵, in ottemperanza alla legge del 1911, la biblioteca viene collocata nel « reparto scuole femminili »²⁶, ove attualmente si trova l'ufficio del Vicesindaco. I Patronati scolastici erano stati eretti obbligatoriamente in tutti i Comuni per occuparsi dell'assistenza scolastica e promuovere l'istruzione popolare istituendo biblioteche scolastiche e sezioni di libri a carattere popolare per adulti da unire alla sesta classe.

Una successiva circolare del 1914, risultato della proposta legislativa fatta dal gruppo parlamentare socialista a nome della Federazione delle biblioteche popolari, precisa che « accanto alle biblioteche scolastiche » occorre istituire « una biblioteca popolare per gli ex alunni e per gli adulti alla quale dovevano provvedere i patronati scolastici (per quanto riguarda l'amministrazione e la Direzione) e anche i Comuni (per l'arredamento), mentre il funzionamento era affidato ai maestri. Era poi stabilito un contributo da parte degli alunni (10 centesimi se delle scuole urbane, 5 centesimi se delle rurali) »²⁷.

Nonostante l'appunto che si può fare a questo decreto per non aver provveduto ad una biblioteca popolare staccata dalla scuola, con una distinta fisionomia, si deve riconoscere l'utilità di questa istituzione in una realtà come quella di Cattolica, unico Comune tra quelli

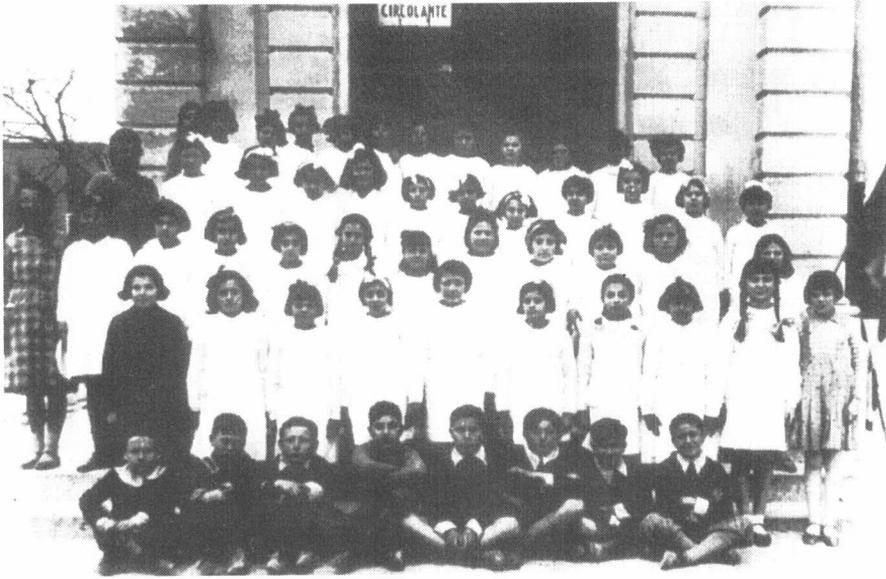
²³ DE NICOLÒ, *Cattolica di Romagna*, cit. pp. 123 e ss.

²⁴ ASCC-VD, 12.9.1899; 2.3.1905; 14.3.1905; 12.11.1906; 10.12.1907; 25.9.1908; 9.10.1908; 27.3.1909; 3.4.1909; 15.4.1910; 30.8.1913; 10.7.1915.

²⁵ ASCC-CA, a. 1956, b. n. 322, tit. IX, atto del 6.2.1956, *Modulo statistico rilevazione Biblioteche Popolari*. Nel 1913 viene deliberato lo statuto del Patronato Scolastico il cui art. 1 recita così: « È costituito nel Comune di Cattolica il Patronato scolastico per provvedere al servizio dell'assistenza scolastica a norma dell'art. 71 della legge 4.6.1911 n. 487 » (ASCC-VD, 29.12.1913; 28.2.1914).

²⁶ ASCC-CA, a. 1944, b. n. 130, tit. IX, lettera dell'1.7.1944.

²⁷ A. GENTILINI, M.G. TAVONI, *Le biblioteche minori: evoluzione, tipologia forme di conduzione*, Roma 1981, pp. 35-38. Si veda anche la voce: *Fondazioni e casse scolastiche*, « Novissimo Digesto », Torino 1961.



Figg.9-10. Scolaresche davanti all'entrata della biblioteca circolante, anni '30 (Archivio fotografico del Centro Culturale Polivalente)



limitrofi a non avere ancora una biblioteca²⁸. Il vantaggio poi di poter contare su una quota fissa annuale, che il Comune era obbligato a stanziare, garantiva perlomeno la possibilità di acquistare e incrementare la raccolta libraria in modo abbastanza organico. L'incarico di occuparsi della biblioteca popolare di Cattolica viene conferito alla maestra Maria Casolini, già in servizio dal 1913, che ne seguirà le sorti fino al 1944, nonostante la domanda di pensionamento fatta nel 1939²⁹. Nel 1921, sotto la presidenza di Guido Mancini, il Consiglio Comunale delibera di aumentare il sussidio al Patronato Scolastico portandolo a £. 300 e alla biblioteca popolare a £. 500, « tenuto presente l'utilità della Biblioteca Popolare per la continuazione dell'istruzione elementare »³⁰.

Con l'avvento del fascismo si interrompe ogni libera attività amministrativa e anche le biblioteche popolari rientrano in quel programma di fascistizzazione che investirà tutte le istituzioni politiche e culturali. Gli anni Trenta vedono il consolidarsi di questo progetto che si realizza nell'istituzione dell'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, creato in seno al Ministero dell'Educazione nazionale. Istituzione pubblica del regime, l'Ente diverrà uno strumento efficace, nel campo della cultura popolare, ai fini della « battaglia per la conquista del consenso »³¹. Significativa al proposito la circolare del 1934 del Ministro Ercole, che oltre ad illustrare i compiti dell'Ente dà indicazioni precise sulla tipologia delle collezioni da tenere in biblioteca: « 1) classici italiani, 2) libri di cultura fascista, 3) libri di cultura corporativa, 4) libri riguardanti la storia d'Italia e la grande guerra, 5) turismo, viaggi e geografia, 6) libri di informazioni e volgarizzazioni scientifiche, libri per l'artigianato, 7) libri di consultazione (vocabolari, atlanti, enciclopedie), 8) libri di letteratura amena. Per quanto riguarda quest'ultima categoria di libri è ovvio che debba essere curata

²⁸ Sulle biblioteche popolari in Romagna si veda in particolare: O. MARONI, *Biblioteche popolari in Romagna fra Otto e Novecento. Il caso riminese*. Tesi di perfezionamento in biblioteconomia e bibliografia, Università degli Studi di Parma, aa. 1985-1986; O. MARONI, S. MEDRI, P. TEMEROLI (a cura di), *Libri, letture e biblioteche per il popolo*, cit., pp. 7-123.

²⁹ ASCC-CA, a. 1939, b. n. 65, tit. IX, atto del 13.11.1939. La maestra Maria Casolini nasce il 29.8.1877 ad Adria e morirà a Cattolica il 13.4.1959 (ACA, scheda individuale anagrafica).

³⁰ ASCG-VD, 1.10.1921; 19.11.1921.

³¹ G. LAZZARI, *Il fascismo e le biblioteche*, « Biblioteche oggi », 9 (1991) 3, pp. 341-358.

P R E M I O
C A T T O L I C A

"CALENDARIO DEL POPOLO,"
UNIVERSITA' POPOLARE DI CATTOLICA

★

V' per la poesia
T' per il teatro

Lire seicentomila

★

B A N D O

Fig.11. Bando per il premio nazionale di poesia e teatro dialettale, 1955 (Carteggio amministrativo dell'Archivio Storico Comunale di Cattolica)

con particolare attenzione la scelta, secondo i più rigorosi principi morali e politici»³².

In questi anni la biblioteca popolare di Cattolica e il Patronato scolastico, in seguito agli eventi sopradescritti, saranno gestiti dall'Opera Nazionale Balilla³³. Tra il 1929 e il 1932 il Comune acquisterà per la biblioteca l'opera omnia di Gabriele D'Annunzio per il costo esorbitante di £. 6.000 rateizzato in sei annualità³⁴ (si pensi che il contributo annuo del Patronato scolastico era stato aumentato nel 1932 a sole £. 1210.75)³⁵. Non solo, vengono acquistati anche vari volumi relativi all'epopea fascista oltre a quelli del medesimo argomento che il Ministero dell'Educazione nazionale inviava di sua iniziativa alla biblioteca popolare e alla biblioteca annessa alla R. Scuola di Avvicinamento professionale, di recente formazione³⁶. Nel 1940 la biblioteca popolare di Cattolica viene proposta come centro di coordinamento delle altre biblioteche popolari che afferivano al medesimo circolo didattico. Probabilmente la scelta era stata fatta in relazione alla consistenza del fondo librario, che già contava cinquemila volumi. In seguito a ciò sarà nominato Ispettore per le biblioteche popolari di Cattolica, Riccione, Misano e San Giovanni in Marignano il direttore didattico delle scuole elementari di Cattolica, il prof. cav. Antonio Gazerro. L'ispettore bibliografico onorario per le biblioteche popolari, in carica per un triennio, aveva il compito di vigilare sul «loro funzionamento, d'incoraggiarne la istituzione di nuove, di proporre aiuti e

³² ASCC-CA, a. 1935, b. n. 21, tit. IX, atto del 4.12.1934.

³³ *Ibid.*, «Risulterebbe in codesto comune una biblioteca popolare aperta al pubblico, appartenente all'O.N. Balilla composta di voll. 3000».

³⁴ ASCC-CA, aa. 1930-33, b. n. 4, *Atti vari*, lettere del 29.11.1929 e del 20.2.1932, *Elenco dei volumi ricevuti dal Comune di Cattolica per essere depositati nella biblioteca del Patronato scolastico*; ASCC-CA, aa. 1897-1947, b. n. 7 *Corrispondenza riservata*. Elenco allegato a lettera del 28.3.1931.

³⁵ ASCC-VD, 30.3.1932.

³⁶ ASCC-CA, aa. 1930-1933, b. n. 4, *Atti vari*. Nel 1929 il Comune di Cattolica riceve i seguenti volumi: *Il Gran Consiglio nei primi 5 anni dell'Era Fascista*; *Opere fasciste nei 5 anni di regime* a cura della Federazione Fascista della provincia di Forlì. Nel 1932 viene deliberato l'acquisto di due copie dell'Edizione Nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi (ASCC-VD, 7.4.1932). Dal 1936 al 1942 vengono inviati numerosi libri tra cui: *La corporazione nel mondo*, *Italia imperiale*, *Politica marinara e Impero fascista*, *Vita eroica di Italo Balbo*, *Giappone* (ASCC-CA, aa. 1936-1942, bb. n. 32, 44, 54, 77, 91, tit. IX).

contributi per quelle che dimostrino di assolvere i loro compiti con maggior zelo e con più felici risultati »³⁷.

La circolare diramata nel 1942, che vietava l'accesso alle biblioteche « alle persone di razza ebraica » precisando inoltre che « gli ebrei oltre che dalle sale di lettura si intendono esclusi anche dai cataloghi, dal prestito e dalle informazioni bibliografiche » sanciva di fatto la completa fascistizzazione delle biblioteche³⁸.

La seconda guerra mondiale non risparmiò neppure la biblioteca popolare di Cattolica e le due lettere accorate della maestra Casolini ce ne danno un triste annuncio. La prima, del 1 luglio 1944, fa presente « che per l'incursione aerea del giorno 29 del decorso mese, una bomba ha lasciato cadere una grossa scheggia sul tetto della biblioteca circolante (reparto scuole femminili) perforando anche la volta. Vi prega quindi provvedere alla necessaria riparazione perché i libri della biblioteca verrebbero sicuramente danneggiati, e dalla soffitta potrebbero scendere i topi a fare altrettanto ». La seconda, del 1 novembre 1944, « avverte che la Biblioteca Circolante del Patronato Scolastico e sovvenzionata dal Comune, composta da più di 4000 volumi istruttivi ed ameni, viene distrutta dai Negri che occupano il locale. Anche ieri essi lanciavano i libri dalla finestra e ne bruciavano altri. La Sottoscritta prega la S.V. di prendere i dovuti provvedimenti, affinché si possano salvare almeno i volumi rimasti »³⁹.

Non sappiamo se questi provvedimenti furono presi ma i libri che si salvarono furono veramente pochi. Essi confluirono nella biblioteca circolante dell'Università popolare, costituitasi all'indomani del secondo conflitto mondiale. Nel 1948 infatti il presidente del Comitato dell'Università popolare, Guido Mancini, chiede un contributo al Comune, per « la ricostruzione della biblioteca »⁴⁰.

Il Comune non potendo in quel momento assumersi l'onere della gestione, contribuirà con una somma stanziata a bilancio in favore dell'Università popolare, per l'acquisto dei volumi e « per la rilegatura di parte di quelli esistenti per una migliore conservazione »⁴¹.

³⁷ ASCC-CA, a. 1940, b. n. 77, tit. IX, lettera del 5.1.1940, 15.1.1940, 24.1.1940, 6.2.1940, 5.8.1940.

³⁸ ASCC-CA, a. 1942, b. n. 104, tit. IX, atto dell'8.5.1942.

³⁹ ASCC-CA, a. 1944, b. n. 130, tit. IX.

⁴⁰ ASCC-CA, a. 1948, b. n. 182, tit. IX, lettera del 23.2.1948.

⁴¹ ASCC-VD, 22.8.1949; 18.12.1950; 16.7.1951; 17.1.1951; 2.8.1951; 22.8.1951.

La sede della biblioteca è messa a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno, nei propri locali accanto alla sede della scuola media ⁴². L'azienda contribuisce anche con diverse somme, sia per l'istituzione della biblioteca stessa che per l'acquisto di « nuovi libri » di « istruzione varia » ⁴³. Verso la fine degli anni Cinquanta matura a Cattolica l'esigenza di costituire una biblioteca comunale ⁴⁴, e nonostante varie difficoltà dovute soprattutto al reperimento di un locale idoneo ⁴⁵, nel 1962 il consiglio comunale approva la delibera di istituzione della « biblioteca comunale popolare » e relativo regolamento ⁴⁶. La sede provvisoria sarà momentaneamente l'edificio comunale, poi raggiunto l'accordo con il presidente dell'Azienda di soggiorno, le verrà destinato un piccolo appartamento nel nuovo complesso condominiale succeduto alla demolizione del teatro Zacconi e della stessa Azienda di soggiorno ⁴⁷. Il primo fondo librario della neo biblioteca sarà costituito dai 1500 volumi donati dall'Università popolare nel 1960 ⁴⁸. Da una relazione del 1963 sull'andamento della biblioteca si avverte, già tuttavia, l'esiguità degli spazi ad essa destinati ⁴⁹. Alla fine degli anni Sessanta la biblioteca trasloca nell'edificio comunale e intorno al 1974 trova una collocazione provvisoria nel seminterrato della Scuola Media « E. Filippini » fino all'estate del 1982.

La legge regionale del 1977 sui servizi culturali polivalenti, darà l'occasione al Comune per redigere un progetto per la sistemazione degli Istituti culturali cittadini. Nella primavera del 1979 l'architetto

⁴² ASCC-CA, a. 1956, b. n. 322, tit. IX, atto del 6.2.1956; CC-AAZ, deliberazione del Comitato di Amministrazione del 18.8.1959.

⁴³ CC-AAZ, a. 1946, b. n. 46, *Bilancio di previsione dell'entrata 1949*, art. 37 Spese per l'istituzione biblioteca 1. 100.000; *Libro mastro 1949*; *Giornale di cassa 1948-1949*; *Giornale di cassa 1951*.

⁴⁴ ASCC-CA, aa. 1958-1962, bb. n. 361, 381, 459, 463, tit. IX.

⁴⁵ ASCC-CA, a. 1960, tit. IX, lettere del 24.3.1960 e del 15.7.1960.

⁴⁶ ASCC-VD, 25.1.1962; 19.2.1962; 20.6.1962; 26.7.1962; ASCC-VD, 19.2.1962. Comune di Cattolica, *4 anni di amministrazione democratica, 1960-1964* (ASCC-CA, a. 1965, b. n. 563, tit. IX).

⁴⁷ ASCC-CA, a. 1962, b. n. 463, tit. IX, atto del 23.6.1962; ASCC-VD, 19.2.1962. Comune di Cattolica, *4 anni di amministrazione democratica, 1960-1964* (ASCC-CA, a. 1965, b. n. 563, tit. IX).

⁴⁸ ASCC-CA, a. 1960, b. n. 459, tit. IX, lettera del 24.3.1960; *Estratto del Registro delle Deliberazioni*, 6.7.1960, a cui è allegato l'elenco di tutti i libri donati.

⁴⁹ ASCC-CA, a. 1964, b. n. 528, a. 1964, tit. IX, *Relazione della direzione di biblioteca per l'anno 1963*.

Pier Luigi Cervellati presenta un progetto che comprende il Centro Culturale Polivalente e la sistemazione urbanistica di Piazza della Repubblica in cui questo è inserito.

Il primo stralcio del progetto, sarà terminato nel 1982, anno in cui comincerà il trasferimento della Biblioteca nel nuovo Centro, inaugurato nel febbraio del 1983. In questo modo l'attività culturale della Biblioteca, già iniziata negli anni Sessanta, troverà nella nuova istituzione la possibilità di un ulteriore sviluppo.

2. *Libri, lettori, letture della Biblioteca Circolante di Cattolica*

La biblioteca popolare di Cattolica istituita nel primo decennio del Novecento aveva una duplice tipologia, nata da un progetto politico ben determinato: oltre a servire i ragazzi delle scuole elementari, era rivolta anche a particolari tipi di utenza⁵⁰. Nell'intenzione del promotore, il maestro Guido Mancini, essa doveva servire ai « pescatori perché leggessero durante la loro permanenza in mare »⁵¹; inserita in un'economia balneare già decollata, scriverà lo stesso Mancini « oltre ad essere fonte d'istruzione per il nostro popolo, era molto apprezzata dai forestieri che qui convenivano nella stagione estiva, i quali con lieve quota d'abbonamento, potevano provvedersi di libri d'istruzione varia e di romanzi dei migliori autori classici e moderni »⁵². Manterrà questa sua caratteristica anche negli anni Cinquanta funzionando come « biblioteca stagionale per villeggianti »⁵³. Come abbiamo visto, negli anni Trenta la Biblioteca popolare di Cattolica fu gestita dall'Opera Nazionale Balilla e naturalmente gli acquisti furono orientati verso autori graditi al regime⁵⁴. Fu proprio di questi anni, la « Prima festa del libro » organizzata dalle autorità di Cattolica, a fini propagandistici, soprattutto per promuovere la lettura di scrittori ita-

⁵⁰ Sulle biblioteche popolari del primo novecento e sulle loro caratteristiche vedi: R. VECCHIET, *Per una storia delle biblioteche popolari in Italia 1 e 2*, Biblioteche oggi (10) 1992, 3 e 5, pp. 321-339 e 563-582.

⁵¹ ASCC-CA, a. 1951, b. n. 227, tit. IX, lettera del 5.9.1951. *Formazione premi al merito educativo* (Riconoscenza ai maestri), anno v-1958, Milano 1958, p. 10.

⁵² ASCC-CA, a. 1948, b. n. 182, tit. IX, lettera del 27.2.1948.

⁵³ CC-AAZ, a. 1949, b. n. 48, *Mandato di pagamento*, esercizio 1949.

⁵⁴ ASCC-CA, aa. 1935-1940, tit. IX, bb. nn. 21, 32, 44, 54, 77.

liani. Così nell'estate del 1939 i fratelli Ghelfi, librai di Cattolica, allestirono una mostra con delle bancarelle mettendo in vendita libri di scrittori, « rigorosamente italiani », invitati per l'occasione. Erano presenti tra gli altri Nino Salvaneschi, Fabio Tombari che autografarono le loro opere e « si stabilì tra autori e lettori una corrente di simpatia che durò per tutte le due belle giornate »⁵⁵. Con la seconda guerra mondiale buona parte della biblioteca popolare del Patronato scolastico andrà distrutta, i pochi libri che si salvarono confluirono nella « Biblioteca Popolare Circolante », ricostituita nel 1946 da Guido Mancini, allora Presidente dell'Università popolare⁵⁶. Negli anni Sessanta l'Università popolare donerà alla costituenda biblioteca comunale i 1500 volumi della biblioteca circolante⁵⁷. Questi libri rappresentano un discreto campionario d'indagine, essi coprono circa un secolo e mezzo di editoria italiana, dal 1808 al 1960 e sono la diretta testimonianza delle tre fasi di trasformazione della biblioteca popolare di Cattolica⁵⁸. Anche se rappresentano un terzo del patrimonio originario (intorno agli anni Quaranta la biblioteca popolare di Cattolica possedeva ormai cinquemila volumi)⁵⁹, è possibile fare alcune osservazioni di carattere generale. Sicuramente la parte più cospicua è costituita dalla letteratura cosiddetta 'amena'. Sono ben rappresentati i classici della letteratura francese e russa dell'Ottocento (Hugo, Ohnet, Maupassant, Flaubert, Verne, Zola, Tolstoj, Puskin, Turgenev). Tra gli autori italiani dell'Ottocento, sono presenti opere di Barrili, Bersezio, De Amicis,

⁵⁵ *Il Piccolo della Sera*, pag. III, 24 agosto 1939.

⁵⁶ ASCC-CA, a. 1948, b. n. 182, tit. IX, lettera del 23.2.48. Sulla « Biblioteca Circolante Popolare » degli anni Cinquanta abbiamo notizie più precise. La Biblioteca apparteneva all'Università popolare ed era ubicata in via C. Mancini n. 1. Il servizio di prestito era esclusivamente a domicilio e a pagamento. Era aperta al pubblico tutti i giorni della settimana dalle 15 alle 17. La consistenza libraria era di 1500 volumi alla data del 31.12.1955. Venivano effettuate circa 500 operazioni di prestito a domicilio e possedeva un catalogo alfabetico per autore. Nel documento vi è anche una piccola cronistoria della « Biblioteca popolare del Patronato Scolastico » prima della seconda guerra mondiale. (ASCC-CA, a. 1956, b. n. 322, tit. IX, Ministero della Pubblica Istruzione-Istituto Centrale di Statistica, *Statistica delle Biblioteche di divulgazione per l'anno 1955*).

⁵⁷ ASCC-CA, a. 1960, b. n. 459, tit. IX, lettera del 24.3.1960; Estratto dal registro delle deliberazioni, 6.7.1960.

⁵⁸ Questi libri sono catalogati ora nel fondo denominato « Old » della Biblioteca Comunale di Cattolica e possono essere consultati.

⁵⁹ ASCC-CA, a. 1940, b. n. 77, tit. IX, lettera del 15.1.1940.

Cavallotti, Giacosa, Rovetta, Mameli, Cattaneo, Mazzini. Anche per il Novecento la narrativa è il genere prevalente. Tra gli scrittori inglesi spiccano le numerose opere di Wodehouse. Per la letteratura italiana del Novecento, si citano soltanto gli autori con più di un'opera: Saponaro, Palazzeschi, Panzini, Bacchelli, Brocchi, Mariani. Si rimanda comunque ad un altro studio un'analisi più approfondita di questo fondo librario. Molti libri sicuramente erano inviati, soprattutto agli inizi del Novecento, dalla Federazione delle Biblioteche Italiane, a cui la Biblioteca certamente era iscritta⁶⁰. Vorrei concludere proprio con il brano riportato all'interno dei volumi editi dalla Federazione delle Biblioteche Popolari: « Lettore, io vengo a te come un amico, per consolarti e per istruirti. Tiemmi bene, leggimi sollecitamente e non trattenermi presso di te quando ti ho servito, perché il mio destino è di portare luce e gioia a molte anime. Rispettami, non deturparmi con segni, non piegar le mie pagine. Io son cosa di tutti ».

⁶⁰ Sulla federazione delle Biblioteche italiane vedi: G. LAGOMARSINO, *Ettore Fabietti e le biblioteche popolari, profilo di un organizzatore di cultura*, «Biblioteche Oggi», 2 (1984), 2, pp. 81-88.